

Denunciato al convegno dei contadini operatori

# Soldi col contagocce alle cooperative agricole

Contadini

## Manifestazioni a Foggia e Lecce

Consigli comunali contro il compromesso Cattani-Rumor

Imponenti manifestazioni sono state svolte nei centri di Foggia e Lecce, durante lo sciopero, le quali manifestarono avverso il compromesso Cattani-Rumor. A Foggia, in particolare, si svolsero in altri dieci centri della provincia. Scioperi e manifestazioni anche nella provincia di Lecce, in particolare nei centri di Noiciglia, Taviano, Melicciolo, Scorrano e S. Maria. I manifestanti, che comprendono anche i contadini, hanno chiesto la modifica del decreto governativo sulla base delle conclusioni della Conferenza agraria nazionale. E' stata inoltre convocata una conferenza comunale dell'agricoltura per il 5 dicembre.

Oggi scioperano i mezzadri in tutta la zona di Sanuggia contro il d.d. governativo. Una manifestazione avrà luogo nel capoluogo. Altri scioperi e manifestazioni, indette dai Comitati unitari per la riforma agraria, avranno luogo venerdì a Chiaravalle e domenica ad Arcevia. La CGLL di Pesaro ha inviato alle delegazioni del PSI, PILL, PSDI, PCI e DC un documento di energia protesta per il contenuto della legge agraria. Ad Ancona un giudizio decisamente critico sulla legge è stato espresso unitariamente dai componenti il Comitato provinciale per la riforma agraria, di cui fanno parte i sindacati, le cooperative e la Lega dei comuni.

## cooperative agricole

La cooperazione oggi è di moda: tutti ne parlano e ne magnificano le grandi prospettive che essa può aprire per un'economia moderna. Il discorso è stato più volte fatto soprattutto per l'agricoltura: solo se si unirà in cooperative il coltivatore diretto potrà sopravvivere inserendosi nel mercato interno ed internazionale, modernizzando la sua azienda. Ma cosa si fa in concreto per aiutare le cooperative agricole? Una risposta a questo interrogativo — risposta allarmante — è stata ieri data dal convegno di operatori agricoli organizzato dalla Lega nazionale. Erano presenti centinaia di dirigenti di cooperative. Da Macerata — azienda dell'IRI alle porte di Roma — erano giunti un centinaio di mezzadri, praticamente tutte le famiglie mezzadrili della zona, in lotta per ottenere la terra ed adeguati stanziamenti, questi contadini hanno raggiunto il teatro sede del convegno sfilando in corteo. Alla presidenza del convegno erano: l'on. Giovanni Miceli che presiede l'organizzazione delle cooperative agricole, Visani e Vitale — dirigenti della stessa organizzazione — il vice segretario della CGLL Montagnani,

# Edili a comizio sotto il temporale

Nuova manifestazione a Roma



Migliaia di edili sono tornati a Porta S. Paolo e hanno manifestato — sotto un violento acquazzone — per la settima volta dall'inizio dell'agitazione, la loro volontà di piegare i costruttori di uscire vittoriosi dall'aspra lotta. La massiccia partecipazione al comizio è stata una nuova dimostrazione di quanto grande sia la combattività e la passione e la coscienza con la quali si battono i settantamila operai.

Malgrado la temperatura fosse molto rigida, almeno in rapporto al clima romano, e cadesse una fitta pioggia, i lavoratori hanno resistito per oltre un'ora sulla piazza e hanno chiesto ai dirigenti sindacali di innasprire ancora la lotta. Domani, se oggi non sarà raggiunto un accordo con i costruttori, gli operai effettueranno il nono sciopero, parteciperanno ad un nuovo comizio e sfileranno ancora una volta in corteo per le strade della città.

Lo slancio con il quale gli edili si sono gettati nella lotta non può essere compreso senza tenere presenti le loro condizioni di vita, l'intensità con la quale vengono sfruttati, la sperequazione tra lo sviluppo tecnologico e produttivo e quello delle retribuzioni. La intransigenza dei costruttori, i quali negano gli aumenti salariali già concessi in dettate e di altri enti pubblici, ha suscitato lo sdegno: il violento intervento della polizia ha portato lo sdegno ai limiti dell'esplosione.

Il compagno Redda, segretario provinciale della FILLEA, ha annunciato ieri ai lavoratori che oggi saranno ruffice le trattative pressanti del prefetto provinciale della città. Un accordo potrà essere raggiunto soltanto se gli imprenditori rinunceranno alla pretesa di far pagare allo Stato, ai Comuni e agli enti pubblici gli oneri per l'aumento dei salari. Sembra purtroppo che i costruttori intendano insistere nella loro manovra perché proprio ieri hanno diffuso una nota per affermare che, senza una revisione dei capitali, d'appalto delle opere pubbliche in costruzione, non potranno concedere gli aumenti. Se anche questa impostazione verrà mantenuta gli edili scenderanno nuovamente in sciopero e manifesteranno nelle strade.

Oggi si svolgerà il processo ai sette edili arrestati venerdì scorso al Colosseo.

Il sindaco Glauco Della Porta ha inviato il seguente telegramma all'ACGER: « Amministrazione comunale, riferendosi offerta meditazione Prefetto Roma per sollecita definizione vertenza in corso lavoratori edili, per mio mezzo rivolgo preda invito S.M. affinché incontri tra parti interessate avvengano con massima urgenza ed buona disposizione onde risolvere attuale situazione tanto dannosa interessi cittadini. Se anche tale impostazione verrà mantenuta gli edili scenderanno nuovamente in sciopero e manifesteranno nelle strade. Oggi si svolgerà il processo ai sette edili arrestati venerdì scorso al Colosseo. Il sindaco Glauco Della Porta ha inviato il seguente telegramma all'ACGER: »

Milano

## Accordo nel settore commerciale

Interessa 60.000 lavoratori

Dalla nostra redazione MILANO, 28. Un positivo accordo integrativo, che interessa circa 60 mila lavoratori milanesi del settore del commercio, è stato raggiunto fra l'Unione commercianti e le delegazioni dei sindacati aderenti alla CGLI, CISL e UIL. L'accordo prevede interessanti mutamenti di carattere salariale e normativo e di principio fra i lavoratori e i datori di lavoro ed un premio « a tantum » per tutti i dipendenti che lavorano nei grandi magazzini e nei supermercati. Ed ecco i punti principali dell'accordo che sarà firmato dalle parti venerdì prossimo: 1) aumento del 12% sulle tabelle salariali; in atto, con decorrenza 1° gennaio 1963; 2) un premio « a tantum » di lire 12.000 a tutto il personale di qualsiasi età e sesso, da corrispondersi in occasione della 13 mensilità in ragione di tanti dodicesimi, quanti sono i mesi di servizio effettivo prestato; 3) riduzione da 9 a 8 ore di lavoro per tutto il settore commerciale dell'alimentazione; 4) miglioramenti per le trasferte; 5) riconoscimento della vita di lavoro agli addetti ai lavori pesanti e pesantissimi, dei settori chimici, ferro-metalli e legno.

La CISL replica alla Confindustria. La CISL ha replicato ieri alla Confindustria, la quale sostiene che la contrattazione industriale sarebbe « fonte di disordine ». Pur dichiarandosi contraria alla vertenza aperta dalla PIOT-CGLI nel settore lanero, la CISL rievoca che la contrattazione integrativa ha avuto un riconoscimento con l'accordo per i metallurgici e si è — presentemente — ingiustamente avanzata (come la Confindustria NDR) una valutazione di generica e grave accusa — « Anormalità e tendenze imperialistiche dei sindacati » — a dispetto dell'atteggiamento improntato, per cui viene ribadita la validità della contrattazione integrativa, quale strumento per adeguare quella nazionale alle situazioni aziendali e di settore.

Allarme per l'aumento dei prezzi

## Statali contro il carovita

Una nota della Federazione provinciale romana degli statali CGLI, si è resa interprete del vivo malcontento esistente nella categoria per il costante aumento del costo della vita e, recenti provvedimenti adottati dal governo di aumento dei tabacchi, e di quelli preannunciati di aumento delle tariffe ferroviarie. La nota protesta nel modo più fermo contro tali provvedimenti, che, oltre a gravare sulla massa dei lavoratori, con il continuo salire, sono già insistentemente sufficienti, mettono in forse, per la spinta inflazionistica,

Al congresso dei sindacati polacchi

## Dibattito sul MEC e sulla coesistenza

Gli interventi di Foa, Saillant, Griscin e Kang-Jun-Ho

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 28. I discorsi dei delegati stranieri al V congresso dei sindacati polacchi, hanno avuto come tema il problema del MEC e dell'atteggiamento verso di esso da parte delle organizzazioni sindacali. La prefata coesistenza tra i paesi? Ricordo il saluto della FSM il segretario generale Louis Saillant nella seduta di ieri ha dedicato una parte del suo discorso alla conferenza indetta per il 14 dicembre a Lipsa dalla Federazione sindacale mondiale per esaminare le conseguenze sociali ed economiche del MEC e della politica dei monopoli nell'Europa occidentale. Dopo aver dichiarato che la convocazione della conferenza ha avuto una grande importanza, Saillant ha detto: « La FSM considera la piccola Europa uno strumento dei monopoli più potenti, del capitale privato e del capitale statale. Il grande obiettivo della nostra politica è quello di abbattere i monopoli italiani, del Lussemburgo e della Germania occidentale appartenenti a differenti centrali sindacali, si sono occupati della pressione che le forze esercitano all'interno del MEC. Naturalmente non hanno parlato con linguaggio differente, ma sono stati tutti uniti e concordi nel denunciare l'armonia dei gruppi monopolistici ». Saillant ha dichiarato che la FSM presenterà a Lipsa le seguenti proposte: 1) creazione di un comitato sindacale di consultazione e di unità anti-monopolistica; 2) rapido raggiungimento di un'intesa con tutte le organizzazioni sindacali africane, senza alcuna discriminazione per la creazione di un mercato comune africano, indipendente dai monopoli del MEC e del tutto sottratto al loro controllo; 3) inizio di consultazioni e colloqui con la direzione di tutti i sindacati dell'Europa occidentale. Si tratta — ha precisato Saillant — delle cinque centrali sindacali. Un gran numero dei delegati ha accolto ogni il compagno Vittorio Foa il quale a nome della delegazione della CGLI, ha portato al V congresso dei sindacati polacchi il saluto dei lavoratori italiani. Tutti, delegati e invitati, si sono levati in piedi per tributare un lungo e caloroso applauso, alla delegazione della CGLI.

Tutta l'azione della CGLI — ha esordito Foa — è ispirata al principio dell'unità e della solidarietà internazionale. Ai lavoratori Uniti e solidali con i lavoratori e i sindacati dei paesi socialisti che anticipano col loro lavoro e i loro problemi il futuro di tutta la umanità. Uniti e solidali con i lavoratori e i sindacati dei paesi coloniali o che si sono liberati appena dal vecchio colonialismo ma che sono sottoposti ancora a forme nuove di sfruttamento imperiale e di dominazione economica e che nella loro lotta contro queste forme moderne di oppressione e di sfruttamento devono poter contare sulla solidarietà dei capitalisti una più attenta e impegnata ricerca di lotte comuni. Solidarietà e unità infine con i sindacati e i lavoratori dei paesi capitalisti più sviluppati, purtroppo ancora divisi fra loro dal muro della discriminazione e dell'odio ideologico.

Dopo avere affermato che cresce in questo momento in Europa una spinta nuova verso l'unità delle masse nelle lotte contro i monopoli, Foa ha detto che « è sulla linea più avanzata di questo processo unitario la costruzione di una unità sindacale europea che dobbiamo operare alla base e nei rapporti con le altre centrali a tutti i livelli possibili ». Il compagno Foa ha detto che « la costruzione di una unità sindacale europea non è un'illusione di potere dall'alto — con mezzi riformistici e burocratici — ma è una questione di natura del Movimento Europeo Comune, ma per trovare un terreno nuovo di incontro e di lotta. E neppure con l'illusione di poter tornare al passato alle pratiche protezionistiche dei singoli stati e nazioni o per accanirsi nella denuncia e nella protesta, ma per guardare avanti, per contrapporre l'unità dei sindacati all'unità dei monopoli, per rompere i limiti discriminatori del MEC ». Ma di questi problemi complessi e

nuovi per la classe operaia, ha concluso Foa su questo punto: discuteremo fraternamente a Lipsa nel prossimo convegno indetto dalla Federazione Sindacale Mondiale. Il compagno Foa ha illustrato a tre questioni nodali: il problema del MEC e dell'atteggiamento verso di esso da parte delle organizzazioni sindacali; la prefata coesistenza tra i paesi? Ricordo il saluto della FSM il segretario generale Louis Saillant nella seduta di ieri ha dedicato una parte del suo discorso alla conferenza indetta per il 14 dicembre a Lipsa dalla Federazione sindacale mondiale per esaminare le conseguenze sociali ed economiche del MEC e della politica dei monopoli nell'Europa occidentale. Dopo aver dichiarato che la convocazione della conferenza ha avuto una grande importanza, Saillant ha detto: « La FSM considera la piccola Europa uno strumento dei monopoli più potenti, del capitale privato e del capitale statale. Il grande obiettivo della nostra politica è quello di abbattere i monopoli italiani, del Lussemburgo e della Germania occidentale appartenenti a differenti centrali sindacali, si sono occupati della pressione che le forze esercitano all'interno del MEC. Naturalmente non hanno parlato con linguaggio differente, ma sono stati tutti uniti e concordi nel denunciare l'armonia dei gruppi monopolistici ». Saillant ha dichiarato che la FSM presenterà a Lipsa le seguenti proposte: 1) creazione di un comitato sindacale di consultazione e di unità anti-monopolistica; 2) rapido raggiungimento di un'intesa con tutte le organizzazioni sindacali africane, senza alcuna discriminazione per la creazione di un mercato comune africano, indipendente dai monopoli del MEC e del tutto sottratto al loro controllo; 3) inizio di consultazioni e colloqui con la direzione di tutti i sindacati dell'Europa occidentale. Si tratta — ha precisato Saillant — delle cinque centrali sindacali. Un gran numero dei delegati ha accolto ogni il compagno Vittorio Foa il quale a nome della delegazione della CGLI, ha portato al V congresso dei sindacati polacchi il saluto dei lavoratori italiani. Tutti, delegati e invitati, si sono levati in piedi per tributare un lungo e caloroso applauso, alla delegazione della CGLI.

Tutta l'azione della CGLI — ha esordito Foa — è ispirata al principio dell'unità e della solidarietà internazionale. Ai lavoratori Uniti e solidali con i lavoratori e i sindacati dei paesi socialisti che anticipano col loro lavoro e i loro problemi il futuro di tutta la umanità. Uniti e solidali con i lavoratori e i sindacati dei paesi coloniali o che si sono liberati appena dal vecchio colonialismo ma che sono sottoposti ancora a forme nuove di sfruttamento imperiale e di dominazione economica e che nella loro lotta contro queste forme moderne di oppressione e di sfruttamento devono poter contare sulla solidarietà dei capitalisti una più attenta e impegnata ricerca di lotte comuni. Solidarietà e unità infine con i sindacati e i lavoratori dei paesi capitalisti più sviluppati, purtroppo ancora divisi fra loro dal muro della discriminazione e dell'odio ideologico.

Dopo avere affermato che cresce in questo momento in Europa una spinta nuova verso l'unità delle masse nelle lotte contro i monopoli, Foa ha detto che « è sulla linea più avanzata di questo processo unitario la costruzione di una unità sindacale europea che dobbiamo operare alla base e nei rapporti con le altre centrali a tutti i livelli possibili ». Il compagno Foa ha detto che « la costruzione di una unità sindacale europea non è un'illusione di potere dall'alto — con mezzi riformistici e burocratici — ma è una questione di natura del Movimento Europeo Comune, ma per trovare un terreno nuovo di incontro e di lotta. E neppure con l'illusione di poter tornare al passato alle pratiche protezionistiche dei singoli stati e nazioni o per accanirsi nella denuncia e nella protesta, ma per guardare avanti, per contrapporre l'unità dei sindacati all'unità dei monopoli, per rompere i limiti discriminatori del MEC ». Ma di questi problemi complessi e

Franco Bertone

## Approvata una legge per i VVFF

La commissione Interni, nella seduta di ieri, ha approvato in sede legislativa la proposta di legge n. 4090 dei deputati Vestrì, Nannuzzi, Lajolo, Carrara, Giardi ed altri, recante nuove norme per la sistemazione in ruolo del personale volontario temporaneo del Corpo vigili del fuoco.

Viene ridotto da due ad un anno il periodo di servizio richiesto ai volontari temporanei per la partecipazione ai concorsi interni per la sistemazione in ruolo. Il governo ha preteso che il provvedimento fosse limitato agli assunti prima del 30 giugno 1961, nonostante che l'on. Vestrì — primo firmatario della proposta — abbia fatto presente che l'eventuale assunzione di personale provvisorio dopo tale data crea, per alcune centinaia di giovani, la triste prospettiva del licenziamento nel caso di mancato esito ai concorsi pubblici.

Il servizio continuativo prestatosi dai vigili volontari, continuativi o temporanei, prima dell'incorporamento a ruolo viene riconosciuto computabile per intero ai fini dell'attribuzione degli scatti biennali di stipendio. La norma viene a risolvere il grave problema di chi, avendo prestato lunghi anni di servizio nei discoli corpi provinciali, veniva ora inquadrato nel nuovo Corpo nazionale con l'assegnazione dello stipendio iniziale maggiorato di un assegno personale non pensionabile.

La vertenza contrattuale

# La FIOM ai metallurgici: prepararsi per la ripresa della lotta

Estremo tentativo a livello federale

La delegazione FIOM-CGLI, in trattative presso la Confindustria ha espresso il suo rifiuto complessivamente negativo sulle proposte padronali e sulle possibilità di proseguire, durante tali posizioni, una trattativa proficua.

La delegazione degli industriali metallurgici, infatti, ha modificato le sue inaccettabili offerte in merito all'orario di lavoro, agli aumenti salariali, alla parità salariale uomo e donna, al nuovo scaglionamento finale dell'orario, e ai parametri retributivi e ai parametri retributivi e non discendenti, e su altre importanti rivendicazioni economico-normative (fra le quali: qualsiasi assorbimento sui salari retributivi già concessi nel corso delle lotte aziendali o di settore di questi anni. Il lieve passo compiuto con l'accoglimento delle rivendicazioni dei sindacati per quanto riguarda i decessi, il riconoscimento di diritti per attivisti sindacali in produzione e con l'attuazione delle posizioni padronali in merito agli assorbimenti subordinati alla sistemazione finale dell'orario complessivo che sarebbe derivato dal rinnovamento del contratto nazionale) non può modificare questo giudizio.

Di fronte ai risultati acquisiti al momento della sospensione delle trattative, non si vedevano quindi per la FIOM le condizioni per il proseguimento dei negoziati.

Tenendo conto però dello estremo tentativo proposto di ricorrere ad un intervento delle rispettive confederazioni per cercare il superamento del grave dissenso determinatosi in merito ai diritti sindacali — la delegazione e la Segreteria della FIOM hanno deciso di non passare all'adozione di quelle misure che logicamente avrebbero dovuto derivare dal bilancio non positivo delle trattative. Anche in considerazione dell'impegno comune dei sindacati di passare all'azione qualora l'intervento confederale non desse un risultato positivo, la delegazione FIOM ha preteso quindi che la sua decisione di proseguire o meno le trattative è subordinata all'esito positivo dell'incontro interconfederale, che avrà luogo questa settimana. Nella eventualità di un risultato negativo, la FIOM invita tutti i metallurgici a prepararsi per ottenere con la azione sindacale, sin dai primi giorni della prossima settimana, un fondamentale obiettivo che è ancora al centro della lotta contrattuale.

A Cagliari

## Molino occupato



CAGLIARI, 28. Da cinque giorni, gli operai del molino, SEM occupano lo stabilimento, decisi a non uscire fino a quando le autorità non avranno fornito precise garanzie di piena ripresa dell'attività, e non verrà revocata la riduzione dell'orario di lavoro a due giornate la settimana.

Un grande cartello affisso davanti al cancello della fabbrica avverte la popolazione che i mugna; della SEM lottano per la salute, il potenziamento e lo sviluppo dell'industria cagliaritanica. Il consigliere regionale comunista on. Cardia e il segretario della Federazione del PCI, Raggio, hanno presieduto una assemblea degli operai negli stabilimenti occupati.

La ragione della crisi del Molino, che ha costretto le aziende sarda ed ha gettato sul lastrico centinaia di lavoratori, è da ricercarsi nei maggiori oneri derivanti dai recenti provvedimenti governativi, che hanno abolito il sistema dei « franco molino » e fanno gravare sugli industriali sardi le spese di trasporto.

Gli industriali chiedono ora una riduzione dei prezzi del grano ed agevolazioni per il trasporto sulle navi traghetto. Mentre la prima richiesta è inaccettabile in quanto danneggia gli interessi dei contadini, deve essere accolta la seconda in modo da stabilire che il grano — nella graduatoria delle merci da far arrivare in Sardegna — occupi uno dei primi posti e non l'ultimo, come avviene attualmente.

I sindacati hanno pertanto proposto che la vertenza venga discussa e risolta a livello degli organismi governativi e delle direzioni aziendali.

Nella foto: operai della SEM durante la distribuzione dei viveri inviati dai minatori della Monteponi-Montevicchio.

d. l.